

Saggi e ricerche

Riccardo SACCENTI

Il potere e l'ordine delle leggi Lo statuto della politica in Tommaso d'Aquino

Summary

Nella vasta produzione di Tommaso d'Aquino non vi è un testo in cui si trovi formulata una compiuta teoria politica. Non mancano certo luoghi rilevanti in cui il maestro domenicano ha affrontato la questione delle forme di governo, dell'esercizio del potere o dello statuto della legge, ma questo avviene all'interno di testi dedicati o all'analisi di questioni di ordine teologico o nei commenti ai testi aristotelici. Eppure, soprattutto dopo l'enciclica Aeterni Patris di Leone XIII, numerosi lavori sono stati dedicati allo studio della concezione che l'Aquinate ha della politica. A quella vasta letteratura, le cui ragioni culturali affondano nelle diverse stagioni storiche del Novecento, si deve la messa in luce della presenza di un interesse per la politica negli scritti di Tommaso. Il contributo riprende questo snodo e lo tematizza a partire da una lettura storico-critica dei testi, concentrandosi su quelli che datano al "secondo periodo parigino" (1268-1272). Sono gli anni in cui Tommaso si dedica con maggiore attenzione ad una lettura critica dei testi di Aristotele, fra i quali vi sono l'Etica Nicomachea e la Politica. A queste opere sono dedicati due commenti destinati ad avere un profondo impatto sul contesto filosofico coevo e sul modo in cui, nei decenni e nei secoli successivi, si è letto e interpretato il pensiero aristotelico. A partire da quei testi diviene possibile cogliere il posto che l'Aquinate assegna alla scientia politica nel sistema del sapere.

In Thomas Aquinas's writings there is no text in which the master formulates a complete political theory. Certainly, there are relevant places in which the Dominican master has addressed the issues of the forms of government, the exercise of power or the status of law, but this occurs within texts dedicated either to the analysis of theological questions or in the commentaries on Aristotelian texts. Yet, especially after Leo XIII's encyclical Aeterni Patris, numerous works have been dedicated to the study of Aquinas's conception of politics. Such a vast literature, whose cultural reasons are rooted in the various historical periods of the twentieth century, highlighted Thomas's interest in politics. This contribution takes up this crux and thematizes it starting from a historical-critical reading of the texts, focusing above all on those that date to the so-called 'second Parisian period' (1268-

1272). In these years, Aquinas devotes himself to a careful critical reading of some crucial Aristotelian writings, among which are the Nicomachean Ethics and the Politics. Two commentaries are dedicated to these works, which greatly impacted on the contemporary philosophical context and on the way in which, in the decades and centuries that followed, Aristotelian political thought was read and interpreted. Starting from those texts, it becomes possible to grasp the place that Aquinas assigns to political science in the system of knowledge.